Provincia di Lucca

Pericolosità Geomorfologica

Variante al Regolamento Urbanistico

Sindaco
Patrizio Andreuccetti
Responsabile del procedimento
Geom. Alessandro Bruni
Garante della comunicazione
Geom. Massimo Vergamini
Redazione, istruttoria e cura di
Dott. Ing. Sergio Piano
Collaboratori tecnici
Dott. Ing. Paolo Amadio
Arch. Giuseppe Lazzari
Collaborazione geologica
Dott. Geol. Iolanda Granucci

Borgo a Mozzano Ottobre 2019

N

SCALA 1:5000

CARTA DELLA PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA

LEGENDA:

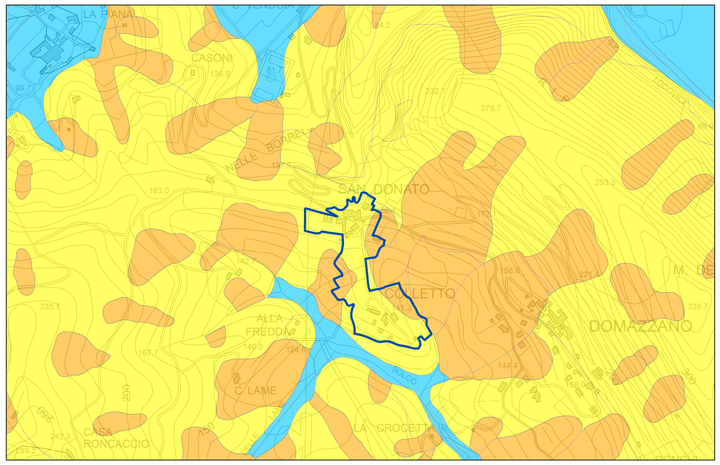
CONFINE U.T.O.E.

Aree a pericolosità geomorfologica:

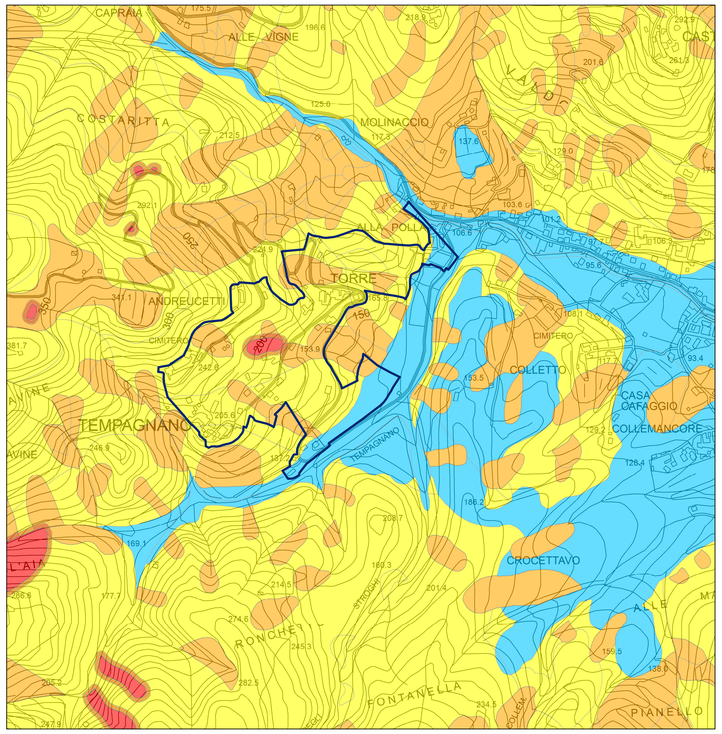
- G1 - PERICOLOSITA' BASSA - Aree in cui i processi geomorfologici e le caratteristiche litologiche, giaciturali non costituiscono fattori predisponenti al verificarsi di movimenti di massa.
- G2 - PERICOLOSITA' MEDIA - Aree in cui sono presenti fenomeni inattivi stabilizzati (naturalmente o artificialmente); Aree con elementi geomorfologici, litologici e giacturali dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto.
- G3 - PERICOLOSITA' ELEVATA - Aree in cui sono presenti fenomeni quiescenti; Aree con indizi di instabilità connessi alla giacitura, all'acclività, alla litologia, alla presenza di acque superficiali e sotterranee, nonchè a processi di degrado di carattere antropico; Aree interessate da intensi fenomeni erosivi e da subsidenza.
- G4 - PERICOLOSITA' MOLTO ELEVATA - Aree in cui sono presenti fenomeni attivi e relative aree di influenza
  - rappresentazione grafica delle zone di influenza delle frane attive (G4) la cui esatta estensione dovrà essere valutata, per ogni singolo caso, con apposito rilevamento di dettaglio, ai sensi dell'art. 68 della Norme

Classe	*Pericolosità*	*Caratteri*	*Formazioni, litologie e condizioni correlate*
G.1	Bassa	aree in cui i processi geomorfologici e le caratteristiche litologiche, giacturali non costituiscono fattori predisponenti al verificarsi di processi morfoevolutivi	alluvioni recenti e attuali (all, all1, all2); superfici con suoli relitti (ar); antiche spianate morfologiche (at); instabilità E.3, F, G del P.A.I. 1d del PTC
G.2	Media	aree in cui sono presenti fenomeni franosi inattivi e stabilizzati (naturalmente o artificialmente), aree con elementi geomorfologici, litologici e giacturali dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto; corpi detritici su versanti con pendenze inferiori al 25%.	cottoli a prevalenti elementi di arenaria Macigno (cdmg); ghiaie e conglomerati calcarei (cg); Macigno (mg); Calcareniti nummulitiche (Nu); Maiolica (mac); instabilità D.2b; E.2 del P.A.I. 2d del PTC
G.3	Elevata	aree in cui sono presenti fenomeni quiescenti; aree con potenziale instabilità connessa alla giacitura, all'acclività, alla litologia, alla presenza di acque superficiale e sotterranee, nonchè a processi di degrado di carattere antropico; aree interessate da intensi fenomeni erosivi e da subsidenza; aree caratterizzate da terreni con scadenti caratteristiche geotecniche; corpi detritici su versanti con pendenze superiori al 25%.	conoidi di deiezione (cd); frane quiescenti; instabilità B, C.1, C.2, C.3, Cd, D1, D.2a; E.1 del P.A.I. Sabbie e argille lignifere (arg) Scaglia rossa (Sc) 3d del PTC
G.4	Molto elevata	aree in cui sono presenti fenomeni attivi e relative aree di influenza, aree interessate da soliflussi	frane attive; instabilità C.4, C.5, C.6, del P.A.I 4d del PTC

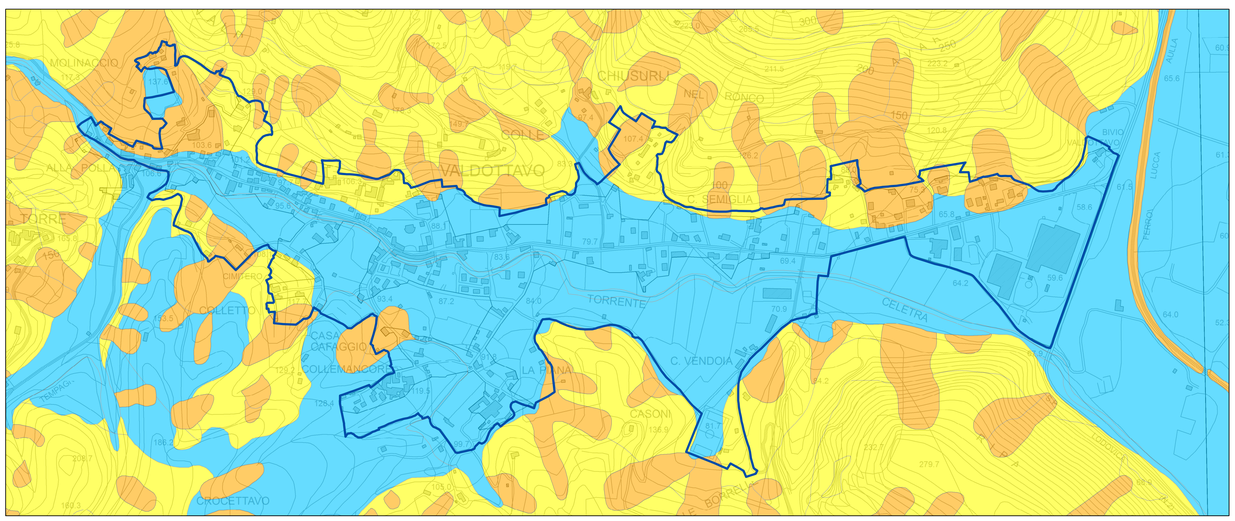
* La notazione "d" del PTC si riferisce al grado di pericolosità delle colate detritiche torrentizie; la classe di pericolosità 4d non risulta rappresentata nel territorio comunale.



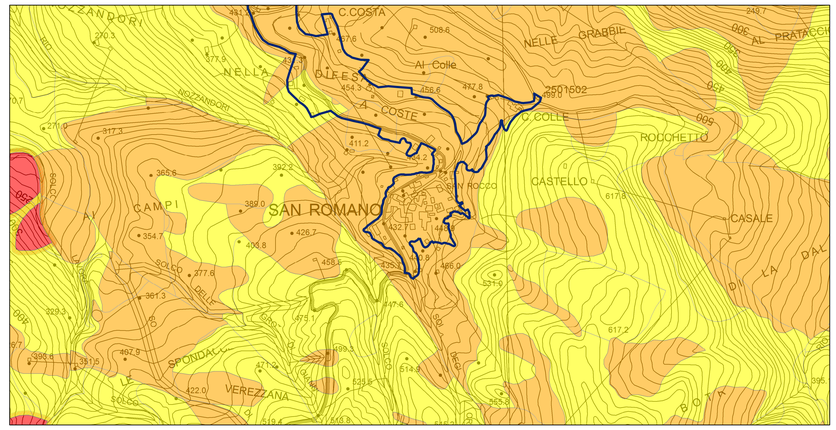
SAN DONATO



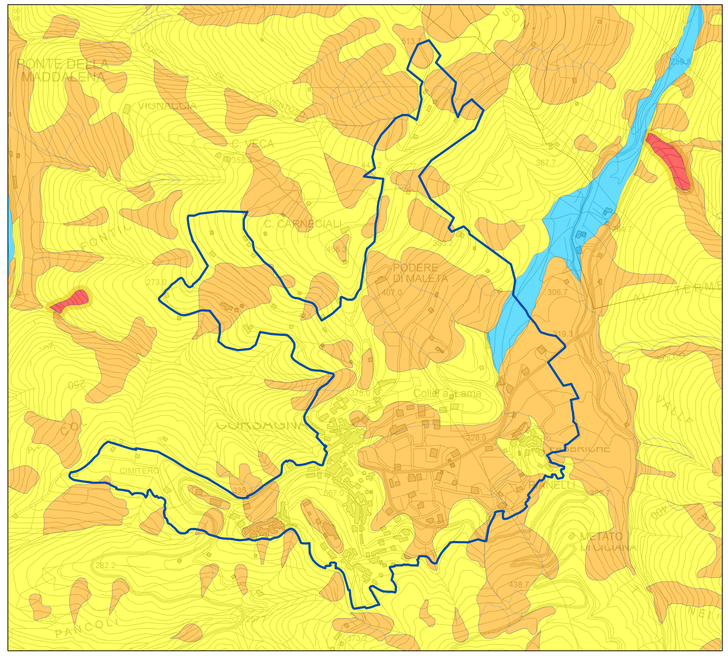
TEMPAGNANO



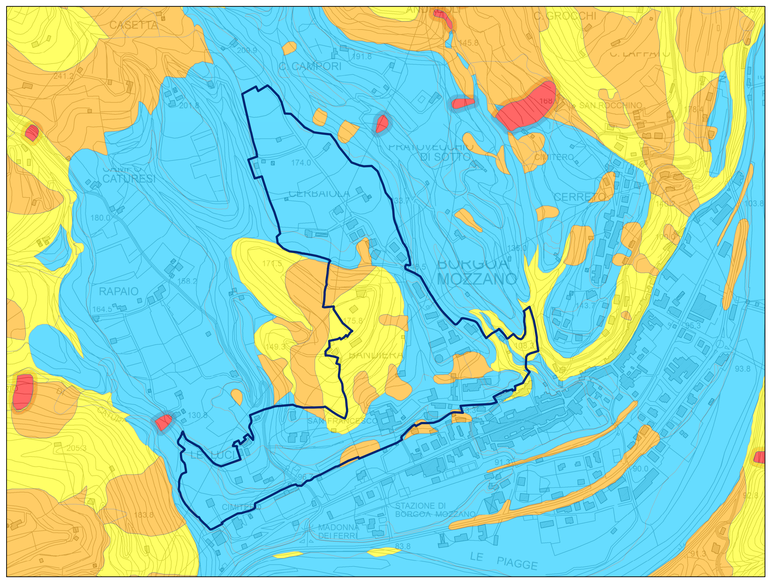
VALDOTTAVO



SAN ROMANO



CORSAGNA



TOMBETO